

NUMERO 2 - MAGGIO 2026

PERIODICO DELLA FONDAZIONE ONLUS
PIA OPERA CICCARELLI



in

FORMAZIONE

A TU PER TU LE SFIDE DEI SERVIZI



Momenti di vita alla Pia Opera Ciccarelli



IN QUESTO NUMERO

L'incontro del Consiglio Uneba
della provincia di Verona
"Pillole informative sui servizi
socio-sanitari del territorio"pag. 5

La giornata con i volontari
della Pia Opera Ciccarelli:
l'ascolto, la compagnia e il sostegno
.....pag. 8

"La Bottega", l'iniziativa a Verona
alle "Piazze dei Saperi".....pag. 10

Il corso per operatori socio-sanitari.... pag. 13

I 104 anni di Virginia Lovati.
E Anita Malin taglia il secolo.....pag. 14-16

L'agenda..... pag. 18

In libreria..... pag. 19

BASTA UN SORRISO



Don Andrea Gaino
Presidente
della Fondazione

EDITORIALE

Sembra un paradosso, ma spesso le cose davvero essenziali sono proprio quelle che, a uno sguardo superficiale, appaiono inutili. Non servono a "far funzionare" le cose in senso stretto, eppure ne determinano la qualità più profonda. Sono quei piccoli gesti gratuiti che non risolvono problemi concreti, ma rendono più umano ogni incontro, più calda ogni relazione, più abitabile la quotidianità.

Nella vita di tutti i giorni siamo portati a dare valore a ciò che è efficace, produttivo, misurabile. Eppure, quando pensiamo alle esperienze che ci fanno stare bene, raramente coincidono con risultati o prestazioni: sono piuttosto momenti, attenzioni, sguardi. Tra questi, il sorriso occupa un posto speciale. È un gesto semplice, immediato, alla portata di tutti, e proprio per questo spesso sottovalutato.

Quando descriviamo una persona piacevole, difficilmente parliamo delle sue competenze o dei suoi successi. Diciamo piuttosto che è accogliente, che sa ascoltare, che sorride. Il sorriso, infatti, non è superficialità né indifferenza verso i problemi. Non significa ignorare le difficoltà o evitare i conflitti, ma affrontarli con uno spirito diverso, più aperto e disponibile. È una forma discreta di attenzione verso l'altro, un segnale che dice: **"Ti vedo, mi importa di te"**.

Con le persone che sorridono si sta meglio. Un sorriso può sciogliere tensioni, incoraggiare chi è più timido ad aprirsi, ridimensionare incomprensioni prima che diventino distanze difficili da colmare. In un ambiente di lavoro, in famiglia, nella vita della comunità, basta spesso questo piccolo gesto per cambiare il clima, per trasformare una giornata pesante in un'occasione di incontro.

E non è solo chi riceve a beneficiarne. Il sorriso arricchisce anche chi lo dona: alleggerisce il cuore, distende i pensieri, aiuta a guardare la realtà con maggiore fiducia. È un dono che non si consuma, che non si esaurisce nell'atto di offrirlo, ma che anzi si moltiplica, generando una catena silenziosa di positività.

Un teologo britannico, Frederick William Faber, ha dedicato parole intense a questo piccolo, grande dono:

**«Un sorriso non costa nulla e rende molto.
Arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona.
Non dura che un istante ma il suo ricordo è talora eterno.
Nessuno è così ricco da poterne fare a meno.
Nessuno è così povero da non poterlo dare.
Crea felicità in casa; è segno sensibile dell'amicizia profonda.
Un sorriso dà riposo alla stanchezza;
nello scoraggiamento rinnova il coraggio; nella tristezza è consolazione.
Ma è bene che non si può comprare, né prestare, né rubare,
poiché esso ha valore solo nell'istante in cui si dona.
E se poi incontrerete talora chi non vi dona l'atteso sorriso,
siate generosi e date il vostro;
perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso come chi non sa darlo ad altri».**

In un tempo che corre veloce e che spesso rischia di lasciare poco spazio alla cura delle relazioni, il sorriso resta un segno semplice ma potentissimo di umanità. Non richiede risorse, non ha controindicazioni, non conosce barriere culturali o sociali. Può entrare ovunque: nelle case, nei luoghi di ritrovo, nei posti di lavoro, nelle stanze della sofferenza...

Forse, allora, il sorriso non è affatto qualcosa di "inutile". È piuttosto una di quelle realtà invisibili ma fondamentali, che non fanno rumore ma sostengono la vita quotidiana. Coltivarlo, donarlo, saperlo accogliere significa contribuire, nel proprio piccolo, a costruire un ambiente più umano, più accogliente, più vero.

E proprio da qui può nascere un impegno semplice ma concreto per ciascuno di noi: non aspettare che siano gli altri a fare il primo passo, ma iniziare noi, con discrezione, da un sorriso. Perché, come ricorda Faber, nessuno ha tanto bisogno di un sorriso quanto chi non riesce a donarlo.

Don Andrea Gaino
Presidente della Fondazione



CENTRI SERVIZI L'IMPEGNO PER LA QUALITÀ

Il primo incontro promosso dal Consiglio provinciale di Uneba nell'ambito del ciclo "Pillole informative"

a cura di **Stefano Cacciatori**
Direttore generale

Lo scorso 7 maggio si è svolto il primo incontro promosso dal Consiglio Uneba della provincia di Verona nell'ambito del ciclo *"Pillole informative sui servizi socio-sanitari del territorio"*, iniziativa nata con l'obiettivo di favorire una maggiore conoscenza del sistema socio-sanitario e delle modalità con cui oggi operano i Centri Servizi per anziani non autosufficienti.

L'INCONTRO, proposto in modalità webinar e condotto dalla dottoressa Elisabetta Elio, Presidente del Consiglio Provinciale UNEBA, a cittadini, familiari, amministratori locali, referenti dei servizi sociali e socio-sanitari, rappresentanti dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, organizzazioni sindacali e tutti i soggetti coinvolti nella rete territoriale dell'assistenza, ha voluto raccontare in modo semplice e concreto

il lavoro quotidiano di cura svolto dai Centri Servizi del territorio veronese, evidenziando sia gli aspetti organizzativi e normativi sia le criticità che oggi il sistema si trova ad affrontare.

DOPO UN RICHIAMO al momento complesso che coinvolge le persone fragili, le famiglie, gli enti gestori e le istituzioni pubbliche, un contesto che richiede collaborazione, responsabilità condivisa e capacità di costruire insieme nuove risposte di welfare, nel corso dell'incontro è stato ricordato anche l'invito che papa Leone XIV ha rivolto a ciascuno di noi durante la preghiera per la pace del 11 aprile scorso, sollecitandoci a diventare "artigiani di pace", capaci di costruire giorno dopo giorno relazioni, comunità e servizi fondati sull'incontro e sulla collaborazione.

Una parte importante dell'incontro è stata dedicata a spiegare il percorso di accesso ai Centri Servizi. Per ottenere un inserimento in convenzione è necessario attivare l'UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale), attraverso l'assistente sociale del Comune di residenza o dell'ospedale, se la persona è ricoverata. Segue la valutazione della persona tramite la scheda SVaMA, strumento che definisce il livello di non autosufficienza e determina il posizionamento nel Registro Unico della Residenzialità (RUR). Sulla base di questa graduatoria vengono assegnate le Impegnative di Residenzialità (IdR), ovvero il contributo sanitario regionale che sostiene parte della retta di ospitalità, fino ad esaurimento delle stesse.

CON IL NUOVO SISTEMA di finanziamento dei CS definito nelle DGR 996/2022, DGR 1720/2022 e nella DGR 465/2024, le persone anziane non autosufficienti dei Centri Servizi vengono inserite nella graduatoria di attesa suddivise in tre aree sulla base del profilo assistenziale, derivante dalla valutazione SVaMA: Area 1 - Fabbisogno Socio Sanitario (correlata ai profili SVaMA 1, 2, 3, 4, 6), Area 2 - Elevato fabbisogno sanitario (correlata ai profili SVaMA 5, 9, 11, 12, 13, 14), Area 3 - Disturbi Comportamentali (correlata ai profili SVaMA 7, 8, 15, 16, 17).

I DATI PRESENTATI durante l'incontro mostrano come oggi i Centri Servizi accolgano prevalentemente persone con livelli di gravità molto elevati: in un Centro Servizi "campione", ad esempio, il 66% degli ospiti rientra nell'Area



3 e oltre un terzo presenta punteggi SVaMA superiori a 90 punti.

PER GLI ENTI che accolgono persone in Area 3 la normativa prevede un possibile incremento del contributo sanitario da elargire ai centri di servizio già a partire dal 2024, comunque contenuto entro i limiti di un fondo aggiuntivo che si attesta sui 20 milioni di euro all'anno anche per il 2025 e 2026: ammontare che comunque non soddisfa la copertura economica del

bisogno assistenziale per il numero totale delle persone afferenti a quella particolare tipologia.

ACCANTO all'illustrazione delle procedure, il Consiglio provinciale ha evidenziato alcune criticità operative che incidono sia sulle famiglie sia sulle strutture: i tempi lunghi di inserimento (7-10 giorni) da quando il posto letto è disponibile, la mancanza di un sistema gestionale efficiente nella gestione delle graduatorie, la mancanza di

uniformità tra i diversi distretti nella trasmissione della documentazione, l'assenza di strumenti informatici condivisi per monitorare in tempo reale il numero delle domande di accoglienza e la disponibilità dei posti letto.

Riprendere il lavoro con il Coordinamento dei Centri servizi sulle modalità di gestione delle graduatorie

AMPIO SPAZIO è stato dedicato anche al tema della sostenibilità economica dei Centri Servizi. Le rette di ospitalità rappresentano infatti la principale fonte di entrata per le strutture e devono coprire costi sempre più elevati. La retta quindi è calcolata da ciascun ente in relazione alla propria carta dei servizi – vale a dire alla proposta/offerta di servizi che intende erogare – e alle spese irrinunciabili per il funzionamento del Centro Servizi (dal 60% al 70% spese per il personale; dal 6% al 10% spese per utenze; dal 6% al 10% manutenzioni all'ambiente interno ed esterno, agli impianti ed agli strumenti di lavoro, per la sicurezza; dal 10% al 15% spese di esercizio quali alimenti, materiali direttamente necessari alle attività socio-sanitarie, amministrazione, assicurazioni, ecc.).

LA QUOTA SANITARIA regionale, oggi pari a 52 euro al giorno, viene riconosciuta alla persona non autosufficiente assegnataria di Impegnativa di Residenzialità. Tuttavia, tale importo,

stabilito nell'ormai lontano anno 2022, non risulta più sufficiente a coprire i costi effettivi del personale standard minimo di assistenza richiesti dalla normativa regionale e dalle condizioni di gravità degli ospiti accolti oggi nei Centri Servizi. Negli ultimi anni, infatti, si sono sommati il rinnovo dei contratti collettivi del personale, l'aumento dell'inflazione, i nuovi obblighi formativi e l'incremento degli standard assistenziali richiesti dalla normativa regionale, soprattutto per le strutture che accolgono persone con disturbi comportamentali o Alzheimer.

IL CONSIGLIO provinciale di UNEBA ha ribadito la volontà di mantenere aperto un confronto costruttivo con l'Azienda ULSS e con la Regione Veneto, avanzando alcune proposte

concrete: riprendere il lavoro con il Coordinamento dei Centri Servizi sulle modalità di gestione delle graduatorie, semplificare i flussi informativi tra enti e ULSS, sopprimere o, quantomeno, adeguare la tassazione IRAP a carico degli enti non profit che erogano servizi socio-sanitari per le persone anziane e disabili non autosufficienti, rivedere il valore delle Impegnative di Residenzialità alla luce dei costi reali dell'assistenza.

L'INIZIATIVA "Pillole informative" proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori appuntamenti: il prossimo incontro si terrà il 23 giugno 2026, sempre in modalità webinar, e sarà dedicato agli standard professionali, alla formazione degli operatori e al reperimento del personale. ●



I VOLONTARI ANIMA DELLA PIA OPERA

Al Centro Servizi Stefano Bertacco
l'incontro con le persone
che arricchiscono la vita
delle nostre residenze
creando un clima di familiarità

Un pranzo conviviale, tanti sorrisi e il piacere di trascorrere del tempo insieme: così il Centro Servizi Stefano Bertacco di Verona ha voluto dedicare una giornata speciale ai propri volontari, protagonisti ogni giorno di un servizio prezioso accanto agli ospiti e alle attività della Fondazione.

L'incontro si è trasformato in un pomeriggio ricco di racconti, condivisione e momenti autentici, occasione per rafforzare legami e valorizzare il contributo di chi sceglie di donare tempo e competenze. I volontari rappresentano una presenza fondamentale per la vita della struttura: con discrezione e dedizione rendono gli ambienti più accoglienti, offrono ascolto, compagnia e sostegno, contribuendo a creare un clima di familiarità e vicinanza.

La giornata è stata soprattutto un modo per esprimere un sincero grazie a tutte le persone che, con generosità e continuità, aiutano la Fondazione a essere ogni giorno un luogo di accoglienza, relazioni e attenzione alla persona. Un impegno silenzioso ma concreto, capace di fare la differenza nella quotidianità di molti ospiti, delle loro famiglie e del personale. ●

LA BOTTEGA ALL'EVENTO "PIAZZE DEI SAPORI"



Anche quest'anno la Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha partecipato a "Le Piazze dei Sapori", la manifestazione dedicata alle eccellenze dell'enogastronomia veneta e italiana che, dal 7 al 10 maggio, ha animato il centro storico di Verona.

All'interno delle iniziative promosse dall'Azienda ULSS 9 Scaligera insieme ai partner del progetto Inclusione Sociale, venerdì 8 maggio la RSA Berto Barbarani e il Centro diurno Gabriella Cristofori hanno preso parte all'evento in piazza Bra con il progetto "La Bottega".

Durante la giornata sono stati esposti i manufatti realizzati nei laboratori di creatività e artigianato: oggetti nati dal lavoro, dalla fantasia e dall'impegno quotidiano delle persone accolte nei servizi della Fondazione. Creazioni che raccontano storie, relazioni e percorsi di partecipazione, capaci di trasformare il fare insieme in un'occasione di espressione e condivisione.

La partecipazione a "Le Piazze dei Sapori", così come quella ai Mercatini di Natale di Verona, ha rappresentato un momento significativo di incontro con il territorio, permettendo di condividere esperienze, valorizzare abilità e promuovere una cultura dell'inclusione attraverso la creatività e le relazioni. ●



Ospiti della Rsa Berto Barbarani e del Centro diurno Gabriella Cristofori impegnati nelle attività di laboratorio. Hanno preso parte al progetto "La Bottega" all'evento "Le Piazze dei Sapori" svoltosi a Verona, in piazza Bra



OPERATORI SOCIO-SANITARI AL DECOLLO



Nelle giornate dell'8 e 9 aprile si sono svolti gli esami finali del corso per Operatore socio-sanitario, tappa conclusiva di un percorso formativo che ha portato 28 allieve e allievi al conseguimento della qualifica di Oss

La commissione d'esame è stata presieduta da Oriana Morandini e composta da Francesca Defanti e Giorgio Zoccatelli, esperti rispettivamente dell'area sanitaria e sociale; da Simona Bresciani e Felicia Ghiuzan, docenti del corso; e da Marina Pistaffa, esperta nei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze.

Il corso, della durata complessiva di 1.000 ore, si è articolato - secondo quanto previsto dalla normativa vigente al momento dell'avvio - in 480 ore di formazione teorica e 520 ore di tirocinio, offrendo ai partecipanti un'esperienza capace di integrare competenze tecniche e relazionali.

Questa edizione segna anche un momento significativo per la Fondazione: è stato infatti l'ultimo corso diretto da Domenico Marte. A lui va un sincero ringraziamento per la competenza, la dedizione e la capacità di trasmettere agli allievi il valore di un'assistenza fondata sulla presenza, sull'ascolto e sul senso di responsabilità, accompagnando nel tempo tanti futuri professionisti nel loro percorso di crescita. Alle persone che hanno concluso con successo il percorso formativo vanno le nostre congratulazioni e l'augurio di intraprendere un cammino professionale ricco di soddisfazioni, umanità e consapevolezza del ruolo che saranno chiamate a svolgere. ●

I 104 ANNI DI VIRGINIA LOVATI

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli festeggia la sesta ultracentenaria. Un percorso ricco di impegno e amore, celebrato con affetto dalla sua famiglia e da tutta la comunità locale



"Il segreto? Volersi bene e prendersi cura degli altri"

Un pomeriggio di grande emozione al Centro Servizi Villa San Giacomo di Bosco Chiesanuova, dove giovedì 26 marzo si sono festeggiati i 104 anni della signora Virginia Lovati, per tutti Erminia. Tra le residenti più anziane della Fondazione, è oggi la persona più longeva del comune.

Nata nel 1922 a Mizzole, primogenita di una famiglia numerosa, Virginia ha conosciuto fin da giovane il senso profondo della responsabilità: a soli 23 anni, alla morte della madre, ha lasciato il lavoro per dedicarsi completamente alla crescita delle quattro

sorelle e dei due fratelli, mantenendo una promessa che ha segnato tutta la sua vita. Gli anni della guerra hanno portato con sé attese e dolore, ma anche l'incontro con il marito Arduino, con cui ha costruito una famiglia fondata su dedizione, sacrificio e sostegno reciproco. Madre e poi nonna, è sempre stata un punto fermo per i suoi cari.

Accanto alle fatiche, Virginia ha saputo coltivare con entusiasmo anche le gioie della vita: le amicizie, le partite a carte, i viaggi e il grande amore per il mare. Fino a 97 anni ha continuato a ballare in riviera sulle note di Casadei, mantenendo uno spirito vivace e leggero. Ha inoltre partecipato attivamente alla vita della comunità, in particolare attraverso l'associazione "La Sparasina" di Pigozzo, contribuendo con passione alle tradizioni locali. Da qualche mese vive presso il Centro

Servizi Villa San Giacomo, dove è accolta con affetto e attenzione, circondata dalla sua famiglia e inserita con serenità nella vita quotidiana della struttura. "Il segreto della longevità? Volersi bene, aiutare gli altri e trovare sempre la forza di rialzarsi" racconta Virginia.

Per celebrare l'occasione, mons. Giuseppe Zenti, Vescovo emerito della Diocesi di Verona, ha officiato una S. Messa presso la struttura, un momento di grande partecipazione per la famiglia e la comunità. Alla celebrazione hanno preso parte anche il Sindaco di Bosco Chiesanuova, Claudio Melotti, e la consigliera comunale con delega alle politiche per la terza età, Lorenza Corradi, portando l'abbraccio dell'intera comunità a una donna che, con la sua storia, continua a essere esempio autentico di resilienza e umanità. ●

La Fondazione
Pia Opera Ciccarelli
celebra un traguardo
speciale al Centro
Servizi Stefano
Bertacco già Casa
Serena, di Verona

AL SECOLO
ANITA MALIN

"Eleganza, dolcezza e amore per le cose belle della vita"

Una giornata carica di emozione e affetto quella vissuta il 18 aprile presso il Giardino d'Inverno del Centro Servizi Stefano Bertacco, dove si sono festeggiati i 100 anni della signora Anita Malin, circondata dall'abbraccio di operatori, familiari, amici e di tutte le persone che in questi anni hanno condiviso con lei momenti di vita quotidiana.

Nata a Rovigo il 13 aprile 1926, Anita è cresciuta in una famiglia numerosa, condividendo l'infanzia con otto tra fratelli e sorelle. Ha costruito la pro-

pria vita accanto al marito Giacomo, con il quale nel 1965 si è trasferita a Verona per nuove opportunità lavorative. Casalinga, ha dedicato con cura e passione le proprie energie alla famiglia, crescendo i figli Germana e Francesco e accompagnando con affetto la crescita dei suoi due nipoti. Oggi Anita vive presso il Centro Bertacco, dove rappresenta un punto di riferimento per la comunità della Residenza Edera: attenta alla cura di sé, amante dei fiori e della vita all'aria aperta, è conosciuta per la sua dolcezza, unita a una personalità determinata, e per il piacere della compagnia, qualità che raccontano bene il suo modo di essere.

Il suo centesimo compleanno è diventato così un'occasione per festeggia-

re non solo un traguardo anagrafico importante, ma soprattutto una donna speciale che, con il suo stile, la sua sensibilità e la sua forza interiore, continua ad essere un esempio per tutti. Per l'occasione il servizio ristorazione della Fondazione ha realizzato una torta speciale, decorata a mano, pensata per rendere ancora più unico e memorabile il momento della festa.

A portare il saluto delle istituzioni, per il Comune di Verona, era presente il Sindaco Damiano Tommasi, che ha consegnato ad Anita una cornice, simbolo del ricordo della giornata, da completare con una fotografia della festa. Un gesto semplice ma ricco di significato, accompagnato da parole di affetto e gratitudine per questa preziosa testimonianza di vita. ●

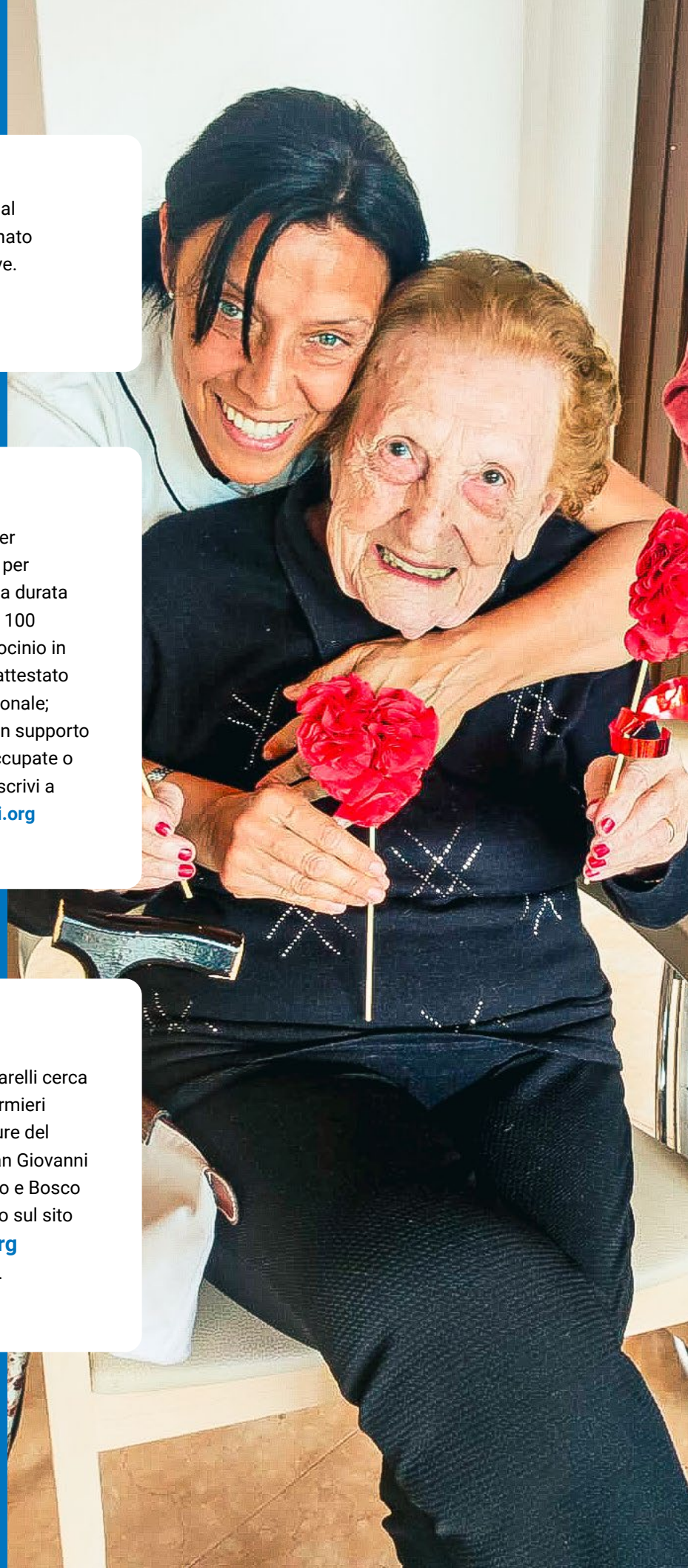


Seguici sui nostri canali social per rimanere sempre aggiornato su attività, progetti e iniziative.



Sono aperte le pre-iscrizioni per le selezioni di un nuovo corso per Operatore Socio-Sanitario della durata di 1.000 ore: 450 ore di teoria, 100 ore di laboratori, 450 ore di tirocinio in strutture pubbliche e private; attestato valido su tutto il territorio nazionale; voucher formativi per offrire un supporto economico alle persone disoccupate o inoccupate. Per informazioni scrivi a corso.oss@piaoperaciccarelli.org

La Fondazione Pia Opera Ciccarelli cerca Operatori Socio-Sanitari e Infermieri da inserire nelle proprie strutture del territorio veronese (Verona, San Giovanni Lupatoto, Minerbe, Trenzuelo e Bosco Chiesanuova). Candidati subito sul sito www.piaoperaciccarelli.org nella sezione "Lavora con noi".



IN LIBRERIA



ACCOMPAGNARE LA PERSONA ANZIANA ALLA FINE DELLA VITA

di Elisa Mencacci
Erickson

Viviamo in una società che ha allungato l'aspettativa di vita, ma che resta spesso impreparata ad affrontare la morte e ciò che la precede. Quando si tratta di una persona anziana, la fragilità del corpo e l'ineluttabilità del tempo ci mettono di fronte a paure, smarrimento e senso di impotenza. Eppure, la qualità del fine vita non è un concetto astratto: richiede competenze, consapevolezza e pratiche di cura specifiche.

Accompagnare la persona anziana alla fine della vita propone un percorso strutturato che va oltre il "buon senso", offrendo strumenti concreti, approfondimenti teorici, testimonianze e schede operative per sostenere chi si prende cura dell'anziano, nei contesti professionali come nelle relazioni familiari.



LA BUONA COMUNICAZIONE Pratiche per il dialogo quotidiano

di Sara Rubinelli, Nicola Diviani,
Maddalena Fiordelli
Carrocci Editore

Le difficoltà nelle relazioni sono spesso causate da problemi di comunicazione. Pertanto, prendersi cura di come interagiamo con gli altri è fondamentale per coltivare la nostra umanità sociale, rispettando noi stessi e gli interlocutori. Il volume offre strategie concrete per promuovere il dialogo costruttivo in vari ambiti. La buona comunicazione rafforza i legami tra le persone; quando riusciamo a rappresentare e spiegare il nostro punto di vista e ad accogliere quello altrui, attraverso un confronto di crescita reciproca, ci sentiamo bene. Un buon comunicatore dona significato al tempo e alle dimensioni del rapportarsi con le persone, contribuisce a dare ai rispettivi ruoli forma ed espressione, rendendo ogni conversazione un'esclusiva, importante e proficua fonte di soddisfazione.



DONA IL TUO 5X1000 80002110239

"C'è un riconoscimento basilare, essenziale:
rendersi conto di quanto vale un essere umano,
sempre e in qualunque circostanza."

Papa Francesco



Anno XXIV - numero 2 - MAGGIO 2026
Trimestrale di informazione
della Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus
Reg. Trib. di Verona n° 1551 del 28/7/2003

Editore e Proprietario

Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Redazione e Amministrazione

Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR)
Tel. 045 8296149/45 - Fax 045 8751111
www.piaoperaciccarelli.org

Direttore responsabile

Enrico Giardini

Grafica e impaginazione

StudioPoletto srl - San Giovanni Lupatoto (VR)
www.studiopoletto.com



**FONDAZIONE PIA OPERA
CICCARELLI ONLUS**

Sede Legale

Vicolo Ospedale, 1
(Ingresso Via Carlo Alberto, 18)
37057 San Giovanni Lupatoto, VR
Centralino 045 8296111 - Fax 045 8751111